

PROGETTARE L'UTOPIA

Oliviero Girardi

Da più di cinquant'anni percorro le valli biellesi: sono nato nella Valle dell'Elvo dove ancora abito, ho lavorato per molti anni nella Valle del Cervo e ora sono qui, a Oropa. Un mestiere il mio che ha coinciso molto con la passione per questa terra, per la sua storia, per il suo paesaggio, per i segni lasciati dai suoi uomini nello scorrere dei secoli. Per tredici anni Segretario della Comunità Montana Bassa Valle Cervo e contemporaneamente Segretario della Comunità Montana Alta Valle Cervo – La Bursch, ho imparato ad amare questa Valle di Pietra, a intraprendere un percorso di valorizzazione del territorio promuovendo da un lato i servizi sociali che garantiscono un grado di abitabilità al territorio (in particolare a favore dei minori e degli anziani) dall'altro lato una crescita culturale per una maggiore fruibilità del territorio, favorendo un turismo sostenibile.

Con Nello Costa, allora presidente della Comunità Montana Bassa Valle Cervo, intraprendemmo una battaglia per salvare l'asilo nido di Miagliano, struttura all'avanguardia nella valle per servizi all'infanzia, ma nello stesso tempo la Comunità Montana acquistò il Brich di Zumaglia, il parco con il castello e due cascinali, per rendere pubblica quell'area degradata. Fu una sfida l'utilizzo di quel parco, ma ben presto divenne un punto di riferimento per attività culturali alcune delle quali ancora oggi attirano numerosi visitatori.

Parlo del teatro itinerante della Compagnia Teatrando che dal 1993 tutte le estati propone spettacoli molto seguiti. Tutto nacque dall'incontro in una giornata d'autunno al Castello del Brich con Gian Contini, una esponente di punta del gruppo teatrale ... perché non organizzare uno spettacolo itinerante nel parco.... E così fu...Paolo Zanone, presidente della compagnia e regista, dal 1993 anima le notti d'estate del Castello con personaggi che emergono dalla storia, dalla leggenda, dalla cronaca. I primi anni con molta preoccupazione perché le luci erano scarse, i fili elettrici correvano lungo i sentieri, il castello non aveva tutti i requisiti di sicurezza.... , ma qualcosa di nuovo appariva nel panorama culturale biellese.

E senza perdere d'occhio i bilanci, le procedure amministrative, gli appalti, i piani regolatori comunali, ecc, perché quello era il mio vero mestiere, nasceva anche la prima area attrezzata per pic nic del Biellese, in località Bazzerre a Tollegno, il primo percorso ginnico attrezzato nel Brich di Zumaglia, i concorsi di poesia piemontese e le

veggie muntagnin-e con Tavo Burat .

Per sostenere gli sport invernali, si era intervenuti sulle piste di fondo di Oropa e del Bocchetto Sessera. Si metteva in atto quello che poi diventava parola d'ordine a livello europeo: sviluppo locale integrato. Cioè far emergere l'identità di un territorio attraverso la sua cultura, la sua storia, le sue tradizioni, il suo saper fare (*il savoir faire o il know how* per dirla con i neologismi importati dall'unione europea).

Intanto mi addentravo nell'intimo del territorio. Assunsi le funzioni di Segretario del Santuario di San Giovanni. Dovevamo preparare l'arrivo di Don Saino che da Oropa si trasferiva a San Giovanni. Il Santuario, cuore dell'Alta Valle, si apprestava a diventare nuovamente luogo di aggregazione dove si placavano le conflittualità dei cinque comuni della Bursch. Il recupero della Rettoria, il rilancio del ristorante, la ristrutturazione delle camere messa in atto dalla Comunità Montana, lasciavano presupporre un risveglio della struttura. Con la collaborazione della collega Enza Favia, diventata poi responsabile delle attività culturali della Provincia di Biella, avevamo reimpostato l'attività amministrativa del Santuario e messo in ordine i bilanci. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione del Santuario si svolgevano alle sei di sera in locali dove il presidente Mario Hary andava ad accendere la stufa prima degli incontri, e dopo le riunioni preparava dei risotti memorabili. L'eloquente dialogo di don Saino che ci intratteneva nel dopo cena, ricordo i versi della poesia di Saffo da lui recitata una notte in cui parlava dello sposo che aveva saputo cogliere l'amore della sua sposa, là in alto dove nessuno era riuscito a cogliere

*Come la mela più dolce rosseggia in cima al ramo,
là in alto sul ramo più alto, e la scordarono i coglitori.
No, non l'hanno scordata: solo non l'hanno raggiunta*

Quando si usciva si trovava la neve che scendeva, neve immacolata, senza impronte. Bisogna provarlo il crepitio della neve nel silenzio della notte nel cortile del Santuario, avvolti dalle montagne; il ricordo è un sapore della mente, è un gusto del pensiero, un respiro del luogo.

Nel 1995 arrivò il "treno" della nuova provincia di Biella. Ci sono salito, ed è stata una bella avventura costruire una Provincia dal niente. Con la qualifica di vice segretario generale ho contribuito a creare la struttura organizzativa; nell'arco di un anno la nuova provincia di Biella era diventata completamente autonoma dalla provincia madre di Vercelli, e in grado di camminare da sola. Avevo continuato a tenere oltre il settore organizzativo anche il settore cultura e sviluppo socio economico che mi dava la possibilità di coltivare la mia "passione" nell'organizzare eventi. Ricordo tra le molte attività l'organizzazione della sezione biellese degli Stati generali del Piemonte, dove ho partecipato a un gruppo di lavoro con Gianni Vattimo e Tullio Regge, ricordo gli incontri con Massimo Cacciari in un evento a ricordo di Claudio Napoleoni, la mostra fatta nel palazzo della Provincia sui Tesori di Oropa, che avrebbe poi fatto nascere il Museo dei Tesori di Oropa, la mostra Tesori di Charta al Chiostro di San Sebastiano poi

diventato Museo del Territorio. Ho continuato poi ad Oropa, con lo stesso nome “Tesori di Charta” iniziative di valorizzazione delle biblioteche storiche dei Santuario di Oropa, Graglia e San Giovanni.

Quando seguii dei corsi di perfezionamento in progettazione di politiche giovanili, mi colpì una frase detta da un docente: *bisogna saper progettare l'utopia*. Era quello che avevo sempre tentato di fare, forse inconsapevolmente.

Una esperienza interessante e molto coinvolgente di questo periodo (dal 1998 al 2002) fu la messa in opera da parte della provincia del programma comunitario Leader II. Un programma dell'Unione Europea a sostegno dello sviluppo locale integrato nelle aree rurali. L'area interessata era la valle dell'Elvo e la Serra. Con Stefano Mosca, ora direttore dell'Azienda Turistica Locale e con l'allora Presidente della Comunità Montana Bassa Valle Elvo, Franco Verdoia, presidente del GAL, Gruppo di Azione Locale, Valle Elvo, fu avviato e concluso il programma grazie a cui nacquero i primi Bed and Breakfast della provincia e prese l'avvio l'Eco Museo della Valle Elvo (le cellule ecomuseali della Trappa, delle Officine di Sordevolo, del villaggio alpino di Bagneri, del Museo dell'oro di Vermogno). Alcune strutture iniziarono la loro attività in ambito culturale come Villa Cernigliaro a Sordevolo, la colonia Gallo a Pollone, Hortus Otzi di Graglia. Fu inoltre finanziato il progetto “Village d'Europe” nei comuni di Graglia, Muzzano e Sordevolo. Fu infine realizzato un progetto di cooperazione transnazionale di valorizzazione delle lane autoctone (lane locali non più utilizzate e disperse nell'ambiente); i partners furono due GAL spagnoli, un GAL della Sardegna e un GAL delle Marche. Questa *partnership* portò alla realizzazione di un plaid, il Plaid del Giubileo, era l'anno 2000. Il progetto ebbe un significativo successo e fu premiato dall'Unione europea tra i migliori progetti nell'ambito del programma Leader II. Con Stefano Mosca fummo invitati a partecipare a numerosi seminari in alcuni paesi d'Europa (Spagna, Portogallo, Grecia, oltre che a Bruxelles, in Sardegna e nelle Marche) per illustrare quanto avevamo fatto. Ricordo un seminario in una località nel nord del Portogallo in cui arrivammo in piena notte insieme a rappresentanti di GAL di tutta l'Europa, ognuno con le sue esperienze e tutti con la passione del proprio territorio per dimostrare i piccoli successi ottenuti nelle aree rurali più arretrate o più disagiate d'Europa. C'era una strana atmosfera di solidarietà reciproca tra persone provenienti da parti molto diverse dell'Europa (Spagna, Italia, Francia, Germania, Scandinavia, Paesi dell'Est che cominciavano ad aderire a programmi europei). Forse in quelle occasioni si sentiva un'Europa veramente unita, o almeno impegnata a diventare un'unica Europa, perchè venivano utilizzati gli stessi metodi, perchè a parlare erano persone che avevano realizzato direttamente i loro progetti, con problemi molto simili, e si parlava con la stessa familiarità del vicino di casa che vive la tua stessa realtà. La cooperazione transnazionale è sicuramente un buon metodo per creare un'Europa di cittadini.

Ad Oropa, dove sto vivendo l'esperienza più interessante della mia vita professionale, si respira lo spessore del tempo. La devozione secolare ha sedimentato cultura, arte, architettura, paesaggio, ambiente, tradizioni. Il sistema Oropa è una realtà molto

complessa:

la struttura ricettiva, quasi 700 posti letto e più di 360 camere, suddivisa in tipologie diverse, dalle prestigiose *suites* che hanno ospitato e ospitano capi di stato, ambasciatori, personaggi illustri, alla sobrietà delle camere dei pellegrini dove si respira l'essenza del Santuario.

Il Centro convegni – Oropa Meeting - , l'area espositiva, - Oropa Mostre - il Museo dei tesori di Oropa, la Biblioteca storica, il giardino botanico. E poi ancora il Sacro Monte, iscritto nel patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO. E ancora le Funivie, Oropa sport per lo sci, le ferrate, - percorsi attrezzati per scalate - , l'escursionismo (Oropa è tappa della Grande Traversata delle Alpi, percorso escursionistico di alta quota che unisce tutti i paesi delle Alpi, dalla Francia alla Slovenia), la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa, a tutela della natura della conca di Oropa. Tredici ristoranti, undici negozi, due bar storici. Un sistema ad economia turistica che occupa più di 200 persone. Enormi potenzialità non sempre riconosciute da chi ha la titolarità delle istituzioni e dello sviluppo territoriale. Oggi si parla tanto di turismo, qui il turismo, anche se particolare, ha una storia secolare.

Le stagioni scandiscono il tempo di Oropa: dalle folle estive, che come un mare inondano il Santuario durante il giorno e si ritirano la sera, al bianco silenzio delle giornate invernali, dall'ovattata atmosfera delle nebbie autunnali, alle forti piogge primaverili. A Oropa ogni stagione ha il suo fascino e in ogni tempo il Santuario è casa, sa accogliere nel suo silenzio, moltitudini di genti, personaggi illustri, pellegrini solitari, popolo.....

Il silenzio è una grande ricchezza di Oropa e dei Sacri Monti, e prendendo spunto dalle parole di Enzo Bianchi, priore di Bose, *ci sono luoghi capaci di stimolare ciascuno a far emergere il meglio di chi lo abita...* ho proposto questo invito: *Sacri Monti del Piemonte: Luoghi per una buona lettura*. L'invito è stato accolto da tutti i Sacri Monti del Piemonte per introdurre una nuova abitudine, la *reading hour*, l'ora della lettura. Leggere circondati dal silenzio di questi luoghi affascinanti....

Le fotografie di Oropa di Gianfranco Bini sono immagini poetiche e quando il Santuario appare, adagiato tra i monti, viene alla mente il titolo di un suo libro: "Un mistero d'amore" e allora chiara e nitida emerge la vera forza di Oropa: lo sguardo del pellegrino che per antico tratturo di rugiade, di pietre e d'erbe guarda alla meta ormai prossima con una speranza non corrosa dai tempi e porge alla Madre il suo canto d'amore:

*"Echos du Sanctuaire,
ah, résonnez en ce beau jour
portez a notre Mère
portez nos chants d'amour..."*

Oliviero Girardi è nato a Occhieppo Superiore (BI), dove tuttora risiede, il 22.03.1956. Dopo la laurea in Scienze Politiche a Milano, ha iniziato l'attività professionale come Segretario-Direttore della Comunità Montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa. Nel 1995 è diventato, rimanendolo fino al 2003, Vice Segretario Generale della Provincia di Biella. Dal 2003 è Segretario Generale dell'Amministrazione del Santuario di Oropa, dirige la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa, è Vice Presidente dell'Agenzia Lane d'Italia presso la Camera di Commercio di Biella. Ha pubblicato studi sul recupero ambientale e la promozione turistica montana, nonché sul rapporto tra il Distretto biellese e il mercato globale.